

Piazza, 'Conversazione sull'ebraismo'

Il ventisettesimo gennaio 1945 i cancelli del campo di concentramento di Auschwitz furono abbattuti. Questa la slide di apertura della "Conversazione sui luoghi dell'ebraismo" tenuta dal professore Vincenzo Capizzi ed organizzata dall'Università Popolare del Tempo Libero "Ignazio Nigrelli", di Piazza Armerina, attualmente presieduta da Ina Roccaverde.

Il professore Capizzi, plurilaureato e studioso instancabile, mosso da una costante curiosità di conoscere ed esperire, ha illustrato in maniera chiara ed interessante quali luoghi hanno caratterizzato e caratterizzano l'ebraismo.

La storia ha evidenziato tre strutture principali intorno alle quali si muove la vita di ogni ebreo: la sinagoga, il ghetto e l'Yad Vashem.

La sinagoga è il centro della religiosità ebraica. La parola deriva del greco e significa: adunanza, luogo di riunione.

Tradizionalmente la sinagoga adempie a due funzioni: di studio e di preghiera e, inizialmente, non era una struttura dedicata, ma la casa stessa degli ebrei, messa a disposizione per il culto religioso.

È orientata verso Gerusalemme, al suo interno si trovano: un matroneo, l'Arcon o Armadio Sacro dentro il quale è custodita la Tòrah, ovvero il Pentateuco manoscritto su rotoli di pergamena. Le sinagoghe non sono decorate con immagini.

Il ghetto ha un'origine prettamente italiana in particolare nasce nella Venezia del sedicesimo secolo. La parola deriva dal veneziano letto dagli aschenaziti, cioè gli ebrei dell'Est Europa e sorse in un zona dov'era presente una fonderia ovvero "una fabbrica di metallo che effettuava gettate". Caratteristica del getto è la sua capacità di unione poiché adunava nel medesimo luogo e in maniera spontanea gli appartenenti alla religione ebraica. Da



quartieri spontaneamente sorti divennero ghetti con l'introduzione della residenza coatta.

Terzo luogo dell'ebraismo è l'Yad Vashem, il principale museo dedicato al ricordo dell'olocausto, sorto in Israele e collocato sulle pendici del monte HarHaZikaron, ovvero il Monte del Ricordo. Questo museo conserva

uno straordinario archivio storico e oltre agli spazi museali divisi in nove gallerie.

sono presenti due padiglioni: il Padiglione del Ricordo e lo Lo "Yad Layeled", il memoriale dei bambini.

La trattazione svolta dal professore Capizzi ha ricevuto un positivo riscontro dalla platea degli uditori che attenti e coinvolti, a fine esposizione non hanno tardato ad esprimere le proprie impressioni.

Vanessa Giunta

Conoscere l'altro

di Alberto Maira

La Fondazione per la Ricerca Scientifica di Harun Yahya

Harun Yahya è lo pseudonimo di Adnan Oktar, nato ad Ankara nel 1956. Dopo essersi iscritto all'università Mimar Sinan di Istanbul, la lascia per dedicarsi a tempo pieno a un'attività di predicazione politico-religiosa, nella quale identifica gli ebrei e i massoni come artefici di un complotto inteso a distruggere i valori islamici tradizionali del popolo turco. Raduna piccoli gruppi di giovani, ma nel 1986 – dopo la pubblicazione di un libro piuttosto violento dal titolo Ebraismo e massoneria – è prima arrestato e quindi internato nell'ospedale psichiatrico di Bakirköy, a Istanbul. Dimesso nel 1988, nel 1990 fonda la Fondazione for la Ricerca Scientifica, che rimane la sua principale organizzazione, cui dal 1995 si affianca la Fondazione per la Protezione dei Valori Nazionali.

A partire dal 1988, con lo pseudonimo Harun Yahya, pur continuando a pubblicare testi contro gli ebrei e i massoni Oktar diventa famoso anche al di fuori della Turchia per la sua campagna contro l'evoluzionismo biologico di Charles Darwin (1809-1882). Spesso confusa con il "creazionismo" diffuso in ambienti protestanti evangelical e fondamentalisti, la posizione di Yahya è in realtà diversa: non solo perché è radicata nell'islam e usa come elemento di prova il Corano, ma anche perché ritiene le posizioni di una